

## Adorno Antonio

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** martedì 20 febbraio 2007 15.17

**A:** info@oasicana.it

**Oggetto:** «Nessun compromesso sui diritti dell'embrione» - Avvenire

*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

### «Nessun compromesso sui diritti dell'embrione»

Intervista a Riccardo Chieppa  
di **Ilaria Nava** - da Avvenire del 15 febbraio 2007

Giugno 2005: gli italiani bocchiano il referendum di modifica della legge sulla procreazione medicalmente assistita. Febbraio 2007: prima il ministro della Salute Livia Turco, poi il sottosegretario alla Salute Gianpaolo Patta annunciano l'aggiornamento delle linee guida della legge 40, forse già entro luglio.

Alla vigilia del terzo anno di vita della legge, sorge spontanea la domanda sull'attualità dei suoi principi e se essi siano ancora condivisibili. Per Riccardo Chieppa, giudice della Corte costituzionale dal 1995 al 2004 e presidente della stessa dal 2002 al 2004, non ci sono dubbi: «Lo sono senz'altro».

#### **Professor Chieppa, ritiene che la legge 40 sia una buona legge?**

«Certo. Anche se non è perfetta, è la migliore che si sarebbe potuta fare in quel momento per trovare un equilibrio fra sensibilità differenti. In questo senso rappresenta un punto di incontro, un compromesso che non realizza pienamente nessuna delle diverse posizioni».

#### **Eppure viene tacciata di essere una normativa che accontenta solo l'elettorato cattolico...**

«La legge 40 non può essere definita una legge che esprime completamente i valori cristiani, anche se ad essi in qualche misura si ispira, laddove tende ad un pieno rispetto e tutela della persona umana».

#### **È una legge che rispecchia il principio di laicità dello Stato?**

«Ritengo di sì. La migliore affermazione del principio della laicità consiste nel rispetto della persona umana: questo valore travalica qualsiasi visione di tipo ideologico ed è alla base della nostra Costituzione, in qualche misura addirittura la precede. È proprio il pluralismo etico a fondare il diritto di ciascuno di essere rispettato, indipendentemente dalla situazione nella quale si trova. E non vi è dubbio che il valore della vita vada tutelato in senso espansivo e assoluto, in ogni sua fase».

#### **Come viene considerato l'embrione?**

«Sono gli scienziati ad affermare che i termini posti per indicare l'inizio della vita dell'embrione sono puramente convenzionali, perché tale momento coincide con la fecondazione dell'ovulo. Alla luce di quanto detto prima, la legge sulla procreazione medicalmente assistita considera l'embrione un soggetto di diritto, anche se questa tutela non è piena ed è presente un bilanciamento di interessi rispetto agli altri soggetti, in particolare la madre. In ogni caso, questo concetto non ci è storicamente estraneo, dal momento che già il diritto romano prevedeva la tutela del nascituro».

#### **Questo principio è ancora attuale nonostante le accuse di limitare la ricerca scientifica?**

«In realtà è proprio la scienza a dare ragione a chi impedì la modifica della legge, bocchiando il referendum. Recenti scoperte hanno confermato che si può lavorare utilizzando cellule staminali adulte, arrivando a concrete ed efficaci applicazioni terapeutiche. Ho avuto occasione di partecipare ad alcuni convegni su questo tema, e anche in base a tali elementi ritengo che la legge 40 sia tuttora valida e condivisibile, dal momento che esiste la possibilità effettiva di conciliare la salvaguardia dell'embrione con il progresso scientifico. Immagino che tanta insistenza nel voler utilizzare gli embrioni per fini di ricerca sia dettata da interessi economici più che da una reale convinzione di efficacia in merito al loro utilizzo».

#### **Una critica che viene mossa alla legge 40 è quella di operare delle discriminazioni, ad esempio perché impedisce di effettuare la diagnosi preimpianto...**

«Alcune critiche rischiano di non tenere conto dell'effettiva portata della norma: in realtà la diagnosi preimpianto è consentita, se non mette in pericolo la vita dell'embrione. La legge impedisce misure intromissive, che potrebbero essere causa di alcune malformazioni o provocare addirittura la morte dell'embrione. In ogni caso, è bene tenere presente che la legge non prevede in nessun caso l'impianto obbligatorio, né prevede alcun tipo di coercizione. Infatti il medico, nel pieno della sua autonomia professionale, in presenza di gravi e documentati problemi di salute della donna, può valutare se procrastinare l'impianto finché questi impedimenti non siano risolti».

**Alcuni progetti di modifica della legge propongono il diritto di accedere alle tecniche di fecondazione a tutte le donne in età potenzialmente fertile. Come considera questo allargamento rispetto all'attuale disciplina?**

«Oggi l'accesso è consentito solo alle coppie, sposate o conviventi. Questa scelta è frutto di un punto di incontro tra differenti prospettive, dal momento che la legge non richiede necessariamente che i genitori siano coniugati. Tale impostazione si inserisce in una prospettiva più ampia di tutela del minore, che fin dalla nascita ha diritto alla presenza delle due figure genitoriali di riferimento; il legislatore si è preoccupato di garantire al figlio la presenza di un ambiente il più possibile stabile. Il desiderio della maternità merita rispetto e comprensione, ma non può tradursi nel diritto ad avere un figlio ad ogni costo.

**L'annunciata revisione delle linee guida della legge non potrebbe essere un escamotage per modificarne i punti nevralgici senza passare dal Parlamento?**

« È la legge stessa che demanda alle linee guida la regolamentazione di alcuni aspetti, per i quali è pienamente legittimo un intervento in tal senso. Tuttavia, è necessario tenere presente che queste dovranno sempre incarnare lo spirito della legge, che prevede la tutela dell'embrione. Alcuni lo considerano vita, altri una sorta di pre-vita: in ogni caso, sappiamo che è un soggetto i cui diritti devono essere salvaguardati».

Funziona, parola di ministro

Un aumento dei nati vivi da tecniche di secondo e terzo livello (cioè di fecondazione extracorporea): 3.705 rispetto a 3.676 del 2003. Con un calo delle malformazioni alla nascita: 0,8% rispetto a 1,1% (malformazioni, nel 78,6% dei casi, registrate su nati da gravidanze ottenute con Fivet, nel 14,3% dei casi su nati da Icsi, nel 7,1% dei casi su nati da Fer). Questi alcuni dei dati forniti dal ministro della Salute Livia Turco lo scorso 21 giugno, nell'annuale relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 40 sulla fecondazione medicalmente assistita. Nel documento la riuscita delle gravidanze mostrava solo un lieve calo per quanto riguardava le pazienti trattate e i cicli di fecondazione iniziati: rispettivamente 19,8% da 20,9%, e 11,2% da 12,2%. Il numero di pazienti trattati con tecniche "a fresco" era di 18.178, mentre in seguito all'entrata della legge 40 si registrava un consistente aumento della tecnica di congelamento (e scongelamento) degli ovociti, che passavano da 102 a 770, con un incremento percentuale pari a circa il 655%: segno che la sperimentazione di questa via alternativa al congelamento degli embrioni è stata ritenuta praticabile da molti. I dati del 2004 erano stati forniti da 185 centri, 10 in più rispetto alla raccolta dati del 2003. La distribuzione per aree geografiche mostrava che, come nel 2003, la maggior parte di essi era situata al Sud (35,7%, nelle altre tre aree geografiche 65%). Per quanto riguarda il totale centri autorizzati, anche se la relazione riportava al 31 gennaio del 2006 un totale di 336 centri, precisava che la maggior parte degli elenchi regionali era ancora in via di aggiornamento. Per quanto riguarda invece l'elenco degli embrioni crioconservati, erano stati contattati dall'Istituto Superiore di Sanità 88 centri. 6 avevano dichiarato di non avere embrioni abbandonati. Dei rimanenti 82, solo 53 dichiaravano di averne. Ma solo in 20 centri il censimento risultava del tutto concluso. Negli altri risultava ancora in corso e gli operatori stavano seguendo le procedure per rintracciare le coppie che non avevano ancora risposto. In tutto risultavano essere 2.527 gli embrioni "orfani" sul territorio nazionale.

**Associazione OASI CANA Onlus newsletter**

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

**[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)**

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

**sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)**

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso Calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).